

PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 20: Alta Val Sesia Unità 2003: Valsesia tra Mollia e Vocca	tip. VI: naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità. Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse.	Norme Attuazione PPR allegato B pp.119-120 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC ZSC		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>			
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI		non pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		non pubblicato sul web
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	eseguito nel 2003 e nel 2004 (arch. G. Burlazzi) depositato in Comune e presso CSI- Regione Piemonte	allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	non pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

<i>da PPR</i>	<p>DESCRIZIONE AMBITO Ambito di paesaggio molto esteso che racchiude al proprio interno l'alta Valsesia, immediatamente a monte (ovest) di Varallo. Si tratta di un ambito di paesaggio molto eterogeneo ...</p> <p>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI ... Carattere tipizzante l'architettura dell'alta Valsesia è l'uso dei tetti in piode. Si tratta di piccole e irregolari lastre in pietra scistosa posate in opera con forte sovrapposizione. Il risultato estetico è assai diverso rispetto alla copertura in lose in uso in altri paesi del Piemonte occidentale e della Valle d'Aosta.</p> <p>FATTORI QUALIFICANTI - Sistema delle chiese e di edifici religiosi espressione del barocco alpino - sistema degli alpeggi di alta e media quota;</p> <p>DINAMICHE IN ATTO ... La realizzazione di "strade sterrate" è da tenere sotto controllo e da valutare di volta in volta, perché, se da una parte può aiutare a controllare lo spopolamento degli alpeggi e delle frazioni alte, dall'altra può determinare impatti significativi a livello paesaggistico; - negli ultimi dieci anni si è assistito a un forte incremento delle attività ricreative legate alla pratica della canoa su torrente (Rafting);</p>	<p>CONDIZIONI La valle è sostanzialmente ancora integra nella sua leggibilità storica ... Sono da tenere in conto gli effetti di: - fragilità del patrimonio edilizio storico spesso abbandonato, soprattutto se di difficile accessibilità, in quota; - fragilità del patrimonio edilizio storico sito negli abitati di fondovalle quando aggredito da interventi troppo radicali</p> <p>INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA E ORIENTAMENTI STRATEGICI Obiettivo principale è la conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati di fondovalle, da leggere in connessione ai sistemi di sentieri, dei nuclei frazionali e degli alpeggi nelle valleciole afferenti: - si devono promuovere iniziative di valorizzazione di itinerari tematici (sistema delle architetture religiose barocche, degli oratori e cappelle, nonché delle attrezzature protoindustriali), al fine di rafforzare e differenziare l'offerta fruitiva delle valli; - si deve incentivare il controllo degli interventi infrastrutturali di potenziamento dell'offerta turistica della Valle (nuovi impianti sciistici e sistemi di risalita, allargamento sedi stradali, parcheggi, attrezzature di servizio). (pp. 116-122)</p>
<i>da varie fonti</i>	<p>A metà 1800 così il Casalis descrive il territorio di Pila: <i>"le piante, di cui veggonsi popolati i circostanti balzi, sono i faggi, i larici e gli abeti ... Il suolo è anzi fertile che no: produce segale, canapa e fieno in abbondanza: fornisce copiose raccolte di castagne di noci ..."</i> da quest'ultima frase si deduce esser presenti, tra le specie arboree, anche il noce e il castagno, questo ultimo molto utilizzato nell'edilizia (tetti e loggiati). Sempre dal Casalis: <i>"le case sono tutte rústicamente fabbricate, eccettuata una sola, di civil aspetto, che si vede nella frazione di Failungo Inferiore"</i>. (CASALIS, p. 145)</p> <p>V. COMOLI MANDRACCI, <i>Le antiche case valesiane</i>, Novara, 1967, fig. 2, fig. 96, fig. 98: fotografie di immobili di Pila che, analizzando in particolare il loggiato, propongono un confronto tra l'architettura di derivazione "vallesana" e quella di matrice valesiana</p>	

<p>indagine in sito</p>	<p>SITUAZIONE ATTUALE</p> <p>Pila e ancor più le sue frazioni sono state poco coinvolte dallo sviluppo urbanistico e dalle trasformazioni edilizie della seconda metà del secolo scorso, principalmente connesso al turismo invernale, che hanno invece interessato il confinante Comune di Scopello; ciò ha consentito nel territorio di Pila la sopravvivenza di buona parte dell'originario patrimonio architettonico e artistico, sebbene spesso in cattivo stato di conservazione.</p> <p>TIPOLOGIE ARCHITETTONICHE</p> <p>Pila conserva alcuni degli edifici più caratteristici e rappresentativi dell'architettura contadina della Media Valsesia, presi ad esempio anche da V. Comoli Mandracchi nel suo importante testo sulle case valsesiane (V. COMOLI MANDRACCHI, <i>Le antiche case valsesiane</i>, Novara, 1967 figg. 2, 96, 98) e in particolare nella frazione Micciolo, sinora raggiungibile solo a piedi*, la maggior parte dei fabbricati non ha subito modifiche e rimaneggiamenti, conservando pertanto tipologia e materiali originali. Si tratta di costruzioni realizzate con muratura in pietrame, con il tetto a due falde, coperto in lastre di pietra locale, le cosiddette “<i>piode</i>”, e fornite di loggiato ligneo; originariamente venivano utilizzate per la residenza e per lo svolgimento delle attività connesse con l'agricoltura e a volte il piano terra ospita tuttora la stalla per il ricovero degli animali. Il loggiato, o “<i>lobbia</i>” che copre la facciata principale a volte è esteso anche su uno o più prospetti laterali; spesso risulta parzialmente tamponato con muratura di riempimento, più leggera e intonacata, posta all'interno dell'intelaiatura lignea che lo caratterizza; al piano terra il loggiato è retto da montanti in legno o da pilastri a pianta circolare, realizzati in muratura, ricorrenti nell'area di Pila. I parapetti e le transenne che delimitano le balconate possono presentare differenti tipologie, con fattura più o meno elaborata, solitamente destinate a piani della casa con differenti funzioni (residenziale o rurale), delle quali funzioni, anche se ora abbandonate, costituiscono un elemento rivelatore.</p> <p>ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL CONTESTO AMBIENTALE</p> <p>Oltre a vantare un considerevole numero di cappelle ed edicole votive affrescate, Pila possiede la particolarità di avere un patrimonio edilizio impreziosito dalla frequente presenza di dipinti murali, principalmente di tema religioso, cui sovente si affiancano anche le meridiane, adottata sia in edifici residenziali, sia in modesti fabbricati rurali. Si tratta di un patrimonio artistico per lo più trascurato e ignorato sia dai testi specialistici sia dagli studi locali. In alcuni casi gli affreschi sono visibili solo con difficoltà, nascosti e protetti all'interno delle profonde lobbie in legno. Sono dipinti risalenti dal XVI° secolo fino al XIX° secolo, solitamente in cattive condizioni di conservazione e in alcuni casi mortificati da nuovi interventi che sono stati eseguiti sull'edificio senza la dovuta sensibilità e spesso provocando danni diretti, sia con l'uso di materiali non idonei, quali il cemento, le pitture acriliche, ecc. sia per l'invasività dell'intervento stesso che coinvolge anche le superfici con gli affreschi. Il restauro e una opportuna valorizzazione di queste opere d'arte, che così fortemente contraddistinguono il patrimonio edilizio di Pila, potrebbe costituire un motivo di interesse e di richiamo turistico.</p> <p>Pila offre un importantissimo esempio di opera di ingegneria civile: l'antico ponte a tre archi in pietra, sul Sesia, costruito nel 1584, che in periodo napoleonico segnò il confine tra la sponda destra del fiume, francese e quella sinistra, legata alla Lombardia. Anche in questo caso il manufatto antico, affiancato da una antica cappella di tipologia tradizionale, è stato mortificato dalla costruzione di un nuovo ponte carrozzabile, ubicato a ridosso di quello antico, impedendone la giusta valorizzazione in un contesto ambientale che possedeva un forte valore paesaggistico.</p> <p>Come in tutti gli agglomerati edilizi Valsesiani, anche a Pila e nelle sue frazioni sono presenti fontane e lavatoi pubblici, questi ospitati all'interno di semplici strutture edilizie con pareti o pilastri che reggono un tetto a due falde coperto in piode. Le fontane, pur con piccole variazioni locali, seguono il tipico modello a lastre di pietra assemblate adottato per questi manufatti nella seconda metà del 1800, ma sono presenti anche fontane a bacino monolitico, risalenti ad epoca più antica, come la fontana nota come “burnel vegiù”, ossia fontana vecchia, che infatti riporta la data 1670.</p> <p>SEGNALAZIONI</p> <p>*E' recentemente iniziato l'intervento di costruzione di una strada che, partendo da Failungo Inferiore, raggiungerà la frazione Micciolo e, forse, in un secondo tempo, anche la frazione Villabella, in comune di Scopello. E' importante controllare e “guidare” l'influenza che tale opera avrà sulla trasformazione del territorio e del patrimonio architettonico rurale, sia direttamente per il suo impatto sull'ambiente naturale e per il suo rapporto con il vecchio tracciato (sovrapposizione? affiancamento? percorso alternativo?), sia indirettamente, in quanto renderà più agevoli gli interventi di recupero del patrimonio edilizio della frazione, con probabile rifunzionalizzazione dello stesso (da uso rurale a uso residenziale, legato al turismo e alla villeggiatura).</p>
-----------------------------	--

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Casa caratterizzata dall'ampio sporto del tetto in piodè, che copre non solo il loggiato, ma anche la scala esterna in muratura di accesso al 1° livello - Pila (foto sopra e sotto-dettaglio)



Ampliamento della parte di edificio a uso abitativo, mediante il parziale tamponamento delle estremità del loggiato al 1° piano e del portico a p.t. - Pila (foto sopra e sotto-dettaglio)



Edificio con prevalenza di uso rurale, con profondo loggiato ligneo sul lato corto - fraz. Failungo Inferiore (foto sopra e sotto-dettaglio)



Nel piano residenziale, all'interno del loggiato un affresco a tema religioso attesta la forte devozione popolare



Il loggiato, realizzato in questo caso davanti al lato lungo dell'edificio, mantiene la funzione distributiva



A piano terra spazio coperto dal loggiato utilizzato per attività rurale



Grande edificio con loggiato interno al volume edilizio, incassato lungo il lato maggiore del fabbricato, secondo la tipologia diffusa in media e bassa Valsesia - Pila (foto sopra e sotto-dettaglio)



Grande edificio dal volume compatto e notevole sviluppo in senso longitudinale; sul lato lungo la loggia è ricavata incassata e completamente coperta dalla falda laterale del tetto, mentre sul lato corto è presente una balconata in legno, aggettante, ripetuta in entrambi i livelli superiori - Pila (foto sopra e sotto-dettaglio)



Influenza vallesana per il loggiato in legno che maschera completamente la facciata corta, estendendosi anche nel timpano triangolare delineato dal tetto a capanna - fraz. Micciolo (foto sopra e sotto-dettaglio)





Edifici con tipica copertura in piode, originariamente fornite dalle cave presenti nella zona, spesso oggi sostituite con beole di Luserna o provenienti dalle valli ossolane, a causa della difficoltà di reperimento di nuovo materiale di provenienza locale - fraz. Failungo



Tradizionale manto di piode posate con poca pendenza, non corrispondente alla pendenza della falda, ma condizionata dalla dimensione e dallo spessore delle lastre



Orizzontamenti, elementi portanti del loggiato e struttura del tetto interamente realizzati in legno; manto di copertura in piode, su assito discontinuo



Indicazione dei resti di una antica cava da cui si estraevano lastre di beola, localmente note come "piode", utilizzate per tetti e pavimentazioni



Mulattiera con selciato affiancata da muretti a secco - fraz. Micciolo



Marciapiede lungo la strada provinciale 299 con pavimentazione in asfalto e parapetto con montanti in pietra e tre traverse orizzontali in legno di conifera tornito e trattato in autoclave



Oratorio di San Giorgio - fraz. Micciolo



Cappella - fraz. Failungo Inferiore



Cappella vicino all'antico ponte sul Sesia



Casa con meridiana - fraz. Micciolo



Cappelletta lungo mulattiera - fraz. Micciolo



Cappelletta lungo mulattiera - fraz. Micciolo



Fontana a vasca monolitica in gneiss, datata 1670, conosciuta come “burnei vegiu” - fraz. Failungo Inferiore



Fontana a bacino monolitico in gneiss, con pila datata 1866 - fraz. Micciolo



Fontana in pietra a lastre assemblate mediante interposizione di pilastrino angolare con sede degli incastri



Lavatoio frazionale coperto - fraz. Micciolo



Garitta che proteggeva la sentinella messa di guardia al ponte sul Sesia, che in periodo napoleonico segnò il confine tra la sponda destra del fiume, francese e quella sinistra, legata alla Lombardia



“Ponte in vivo sul Sesia a tre archi, lungo metri 30, largo due ed alto 25 che fu costruito nel 1584” (PECO, p. 157), affiancato a monte, a pochi metri, da un moderno ponte in cemento armato che ne impedisce una adeguata fruizione visiva

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: Gneiss Sesia-Lanzo. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno, Rovere e Abete Rosso (Peccia)
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	